

## THE QUARANTINE FOR COVID19. NOW AND AFTER.

### CHILDREN BETWEEN 2-6 YEARS.

Gianni Biondi<sup>1</sup>

#### Summary

Covid19 has forced families into a constrained and prolonged segregation within their home.

It is and it has been a new situation that has back the balanced children emotional, social and cognitive development and their siblings as well.

As nobody knows the duration of this transition phase; the parents, grandparents and educators help will be extremely important.

A new phase is starting with strong and justified doubts. It is impossible to imagine how will adults and minors react to the after quarantine.

An albeit brief reflection of what emerged from the clinical activity carried out in this period, might be useful to imagine an "after" quarantine.

This recent period may perhaps provide some useful reading keys as to better understand the complexities of a re-adaptation. This will be anyway a *return* to a different "after".

The *renunciation* will persist. The children will have to restrain the expression of their needs. Afterwards, in fact, a settled return will be by continuing *to limit* the expression of their needs with semi-free activities using masks, and new behavior rules. (They will be easily respected if well illustrated).

As there were no previous experiences, it will be important to develop more attention, verification and reflection in order to reduce possible adverse effects for their long-term children development.

## (LA QUARANTENA PER IL COVID19. ORA E DOPO.

### I BAMBINI TRA I 2-6 ANNI.)

Il Covid19 ha costretto le famiglie ad una segregazione forzata e prolungata all'interno del proprio domicilio.

È ed è stata una *nuova realtà* che ha frenato l'equilibrato sviluppo affettivo, sociale, cognitivo dei bambini e dei loro fratelli.

Nuove norme regolarizzeranno l'uscita dalla quarantena: i bambini saranno costretti a adattarsi a nuove regole con una *libertà* comunque limitata.

In questa fase di passaggio, di cui nessuno sa la durata, l'aiuto dei genitori, dei nonni, degli educatori sarà oltremodo importante.

Si è pertanto esaminata la fase della quarantena ed i possibili effetti che la costrizione ha determinato sul naturale sviluppo dei bambini; si è utilizzata come chiave di lettura l'individuazione di alcuni dei bisogni più importanti per una loro sana e equilibrata crescita.

Al tempo stesso si propongono alcune riflessioni che potrebbero essere utili per accompagnare i bambini verso un *fuori* che sarà necessariamente diverso da prima, in gran parte sconosciuto per i suoi effetti.

## COVID19 E ALCUNI BISOGNI DEI BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE

### Il bisogno ludico-affettivo

- I bambini si sono costretti a confrontarsi con una *forzata riduzione* dei rapporti affettivi che coinvolge il loro intero mondo di relazione: nonni, parenti, educatori, attività sportive e di tempo libero.
- Avere accanto uno o entrambi i genitori è stata per molti bambini una *novità*, essa può aver confuso i bambini aumentando le loro richieste di attenzione: molti possono aver pensato di essere di fronte ad un *nuovo e durevole* cambiamento.

---

<sup>1</sup> biondi.gianni@gmail.com

- Alcuni bambini hanno reagito a questa particolare condizione con comportamenti nervosi, prepotenti, provocatori, a volte *lagnosi*, a volte chiudendosi; spesso hanno mostrato difficoltà nello scegliere e seguire un gioco. La prolungata segregazione ha evidenziato frequenti segni di noia e d'insofferenza.
- Questi comportamenti possono essere stati un modo di comunicare le loro difficoltà di adattamento. La partecipazione dei genitori, sia avvicinandosi sia giocando tutti assieme, è stata riferita come molto positiva.
- Nelle famiglie, si è osservato un aumento delle difficoltà nel conservare i ruoli educativi (genitori-figli) ed a mantenere una relazione serena tra i diversi componenti della famiglia. Sono stati riferiti frequenti segni di inquietudine, nervosismo, conflittualità. (La qualità delle relazioni familiari, precedenti al COVID19, ha avuto un importante ruolo).

### **Il bisogno di muoversi**

- Il naturale e necessario bisogno di movimenti liberi, spontanei, ludici (da *scavezzacollì*) è stato compresso in abitazioni spesso sottodimensionate per il numero dei residenti.
- È stato riferito che, tra i 12~36 mesi, è aumentato il desiderio di *sfiata* accentuando comportamenti potenzialmente pericolosi, con conseguenti cadute più o meno dolorose, allarmanti per i genitori che hanno avuto difficoltà a mascherare la loro apprensione.
- Esercizi ginnico-ludici realizzati ad un *preciso* orario con uno o entrambi i genitori e con i fratelli hanno avuto positivi effetti. Questi esercizi andrebbero svolti con serietà e in un'*atmosfera giocosa*.

### **Il bisogno di socializzare**

- L'impossibilità a far parte di un gruppo penalizza le curiosità, la scoperta del sentimento dell'amicizia, l'individuazione di strategie per partecipare in un gruppo più o meno omogeneo nel quale, il bambino, apprende spontaneamente i ruoli, le alleanze, l'importanza dell'altro.
- Nella segregazione, i fratelli spesso sono passati da un gioco condiviso ad una facile litigiosità: è stato il bisogno di sperimentare le diverse dinamiche relazionali, impossibili da sperimentare esternamente.
- Per i figli unici *l'apprendimento sociale* è stato più complesso: l'assenza dei fratelli favorisce inevitabilmente un rinforzarsi del legame con i genitori, (In questo periodo, gran parte dei nonni è forzatamente distante, potendo comunicare solo online, essi nelle conversazioni hanno difficoltà a mascherare la loro profonda tristezza per non avere un ravvicinato contatto con i nipoti).

### **I social**

- Il COVID19 ha incrementato le molteplici funzioni dei media e dei social: informazione, intrattenimento, gioco, didattica.
- Il ruolo sostitutivo dei social conserva un suo importante valore ma non è in grado di supplire il necessario *apprendimento sociale*.
- Il rischio di un esagerato utilizzo dei media può condurre verso un'*interpretazione* della socializzazione apparentemente facile e "*comoda*"; nel dopo Covid19 molti processi diverranno necessariamente diversi, costringendo i bambini ad apprendere dinamiche relazionali che, per alcuni, potranno essere più complesse.
- Sarà bene applicare già da ora precisi orari e tempi per il loro utilizzo; ciò favorirà, in seguito, un lento ritorno ad una vita regolare.
- La possibilità di riunirsi in online sta evidenziando l'opportunità di aggregare più partecipanti con la realizzazione di iniziative (cori polifonici, brevi brani orchestrali ...). Connettendo in online un piccolo numero di genitori e figli si possono scegliere dei giochi da realizzare assieme, facendo scoprire ai bambini (specialmente ai più piccoli) un uso più coinvolgente e divertente, facendoli sentire, sia pure virtualmente, in un gruppo.

### **Il bisogno di uno sviluppo cognitivo**

- La segregazione domiciliare da Covid19 non ha avuto solo effetti importanti nell'area affettiva, motoria, sociale, ma ha anche conseguenze sullo sviluppo cognitivo che è costretto ad avvalersi di minori stimoli naturali.
- Un esagerato utilizzo di giochi ludico-didattici può nascondere il timore dei genitori "di aver perso del tempo" e possono provocare nei bambini comportamenti oppositivi per la noia derivata da una ripetuta proposta. Una scelta accurata dei giochi, capace di suscitare il desiderio e il piacere dei bambini, con un loro uso non prolungato consente di suscitare il desiderio e il piacere di rigiocarci. Quanto accennato non è meno importante per i bambini che necessitano di programmi riabilitativi e per una didattica differenziata.
- Gli stessi cartoons iniziano a suscitare reazioni diverse: possono essere ripetutamente richiesti o improvvisamente rifiutati.
- La fantasia dei bambini va incoraggiata, sollecitando la loro originalità creativa, partecipando alla realizzazione di situazioni buffe, fantasiose con le quali ridere assieme per poi coinvolgere l'altro genitore e i fratellini; il gioco di *sorprendere* gli altri familiari si è rivelato molto utile per creare piacevoli atmosfere di vita.
- La durata del gioco non è rilevante: la creazione del comune momento di serenità familiare può avere una forte capacità di modificare o sospendere l'eventuale preoccupata, mal nascosta riflessione di un genitore; i bambini avvertono facilmente le variazioni delle atmosfere emotive attivando, come sempre, le loro *antenne*.

### **Il bisogno di un proprio tempo, di un di proprio spazio**

- La costante presenza dei genitori accanto ai bambini può determinare una sorta di *invasione affettivo-relazionale*. In questo particolare periodo, i bambini ricercano una continua attenzione dei genitori, una loro tensione affettiva, mentale e non solo una presenza fisica.
- Occorre immaginare il dopo COVID-19, ad un ritorno (seppure attento e prudente) verso un quotidiano che non si sa come sarà, con una dinamica familiare che necessariamente si modificherà con un diverso utilizzo del tempo.
- Si tende a prestare poca attenzione ad *un tempo* ordinato dei bambini (alimentazione, gioco, riposo, riabilitazione ...); essi hanno una forte necessità di poter avere un loro tempo ed uno spazio da organizzare *autonomamente*: esso, inoltre, agisce positivamente, direttamente ed indirettamente, su più aree di sviluppo.
- Mantenere un ritmo giornaliero con un ordine nelle sequenze degli impegni domestici, può aiutare a ridurre la *confusione psicologica* che adulti e bambini, con effetti diversi, stanno attualmente vivendo, agevolando un riallineamento dell'intero nucleo familiare verso una nuova organizzazione.

### **Il bisogno di sapere**

"Perché papà sei a casa oggi? Perché siete sempre a casa? Non vai più al lavoro? Perché non possiamo più uscire?"

- Alcuni figli confidano con facilità i loro dubbi per una condizione improvvisa e *strana*, difficile da comprendere. Le domande infatti, aiutano ad intuire i loro dubbi e cercare delle risposte coerenti alla loro età.
- Non sono pochi, invece, i bambini che non riescono a esprimere le loro perplessità, inquietudini, (paure?) per dei cambiamenti così radicali. Il silenzio dei bambini non sempre significa un buon adattamento; è difficile che essi siano realmente disinteressati a ciò che accade intorno. I genitori, a volte, sono poco consapevoli della capacità dei bambini d'osservare e percepire i cambiamenti emotivi, comportamentali, relazionali.
- Le risposte dovranno essere serene, non sbrigative, adattate all'età dei bambini. I bambini percepiscono, nella fretta o nella *mancata risposta*, la difficoltà di rispondere: si può ingenerare in loro il timore che *fuori* stia accadendo qualcosa di molto brutto e tanto pericoloso che ... *non si può dire* ...

- Le risposte non vanno banalizzate: attraverso le loro *antenne*, osservano gli atteggiamenti e i commenti preoccupati (seppure mormorati) dei genitori specialmente davanti ai Telegiornali.
- Va confermato che stando a casa si aiutano tante persone brave e forti a risolvere “*tutti insieme questa momentanea*” difficoltà, soprattutto attraverso il rispetto delle regole. È un apprendimento importante per il periodo dopo Covid19, quando meno isolati, occorrerà comunque educare i bambini all’osservanza di *nuove* regole che non si sa quanto saranno limitative e quanto dureranno.

### DOPO LA QUARANTENA

La singolarità dall’attuale momento consente di presentare solo delle *generiche* indicazioni nel dopo Covid19, ipotizzando alcuni possibili effetti sullo sviluppo dei bambini in età prescolare che andranno monitorati, verificati e aggiornati.

Essere preparati: Può sembrare prematuro ma è già tempo di prepararci e, soprattutto, preparare i bambini al *passaggio* ad un *dopo* che verosimilmente avrà notevoli difficoltà ad essere come prima.

Un possibile grave errore sarà ritenere che si rientri da “*un periodo di vacanza*”. I genitori dovranno considerare un adeguato periodo di riadattamento/adattamento, esso sarà *diverso e speciale* per ciascun componente della famiglia.

Il ritorno verso una realtà sociale sarà un passaggio tra *un prima e un dopo*. Forzando, si potrebbe paragonare il futuro periodo di transizione (quanto durerà?) come il passaggio dalla terza infanzia all’adolescenza, periodo definito *preadolescenza*. (11~13aa). Anche nel lento ritorno al dopo quarantena, vi sarà il rischio che si compiano gli stessi errori: rincorrere i bambini con una *frettolosa* *adulizzazione*, saltando e anticipando importanti fasi di crescita.

I bambini mostrano generalmente maggiori capacità di adattamento degli adulti, ma andranno osservati con attenzione e continuità.

Il bisogno ludico-affettivo: è certamente l’area più complessa e degna d’attenzione. La non disponibilità h24 dei genitori riproporrà una *rielaborazione* del legame affettivo.

I bambini si dovranno confrontare con il ritorno alle separazioni, potrebbero ricomparire antichi vissuti d’abbandono, con comportamenti regressivi sporadici o ripetuti (es. enuresi notturna). Sarà una fase oltremodo delicata, i genitori dovranno impegnarsi nel consentire ai figli di esprimere la loro *originalità* con i *loro tempi* di fronte a nuove modalità relazionali.

Il bisogno di muoversi: la gioia e l’energia nel riacquistare un *desiderio-esigenza* così represso in questi mesi aumenteranno forse i *graffi* dovuti, per i più piccoli, ad una rielaborazione psicomotoria di *nuovi* movimenti e, per i più grandi, ad una ripresa di una sana competizione con possibili difficoltà nel controllo di movimenti per così tanto tempo trattenuti.

Il bisogno di socializzare. Per i bambini più timidi e tendenzialmente introversi vi sarà qualche difficoltà nel trovarsi catapultati in situazioni poco protette. Sarà compito sia dei genitori di *accompagnare* i bambini (socializzazione semi strutturata e spontanea), senza forzare i *loro tempi* anche se potranno apparire *lunghi* e sia degli educatori *nell’incoraggiarli*, rassicurandoli.

Sviluppo cognitivo: i bambini della fascia d’età considerata, hanno delle capacità di apprendimento tra le più rapide ed efficaci. La *transizione* dovrà impegnarsi nel sostenere il loro naturale desiderio di apprendere nuove cose, evitando di insistere in percorsi *troppo didattici* che rischiano di demotivare i bambini. La *demotivazione* è dannosa: essa può avere effetti negativi anche a lungo termine. “*È importante incoraggiare l’emozione di conoscere*”. N. Cuomo, 1990

Il social: l’attività ludica spontanea, i diversi interessi esterni, consentiranno di ridurre con calma e, soprattutto, serenità l’uso dei media e dei social differenziandone l’uso secondo gli interessi del bambino. Sarà bene *confermare* precisi orari e tempi per il loro utilizzo; ciò renderà meno traumatico il ritorno ad una vita regolare.

Riconoscere il nuovo che è fuori e ritrovare il vecchio: sono due passaggi importanti nell'ap-proccio che i bambini faranno di fronte al dopo quarantena. L'ascolto è una parola chiave. Sarà importante ascoltare e incoraggiare la narrazione delle loro impressioni: faciliterà l'eventuale difficoltà di organizzare e equilibrare la complessità di informazioni, di emo-zioni, di novità che saranno costretti ad affrontare.

Il ritorno a scuola: per le sue innumerevoli e importanti ricadute sullo *sviluppo* dei bambini, sarà importante un auspicabile *ritorno* all'asilo nido o alla scuola d'infanzia.

Al momento, non si sa quando queste due istituzioni potranno ritornare a svolgere la loro funzione, con quali tempi e con quale organizzazione; le educatrici sono in attesa di indi-cazioni per come facilitare il complesso ritorno dei bambini ad una vita *quasi* normale.

Sarà essenziale, in mancanza di queste indispensabili opportunità che riguardano una gran numero di famiglie, consentire ai genitori di poter ri-organizzare la vita sociale dei figli nel difficile tentativo di equilibrare i bisogni dei più piccoli con quelli dei diversi com-ponenti della famiglia.

Sembra che verrà incoraggiata la possibilità di avvalersi dell'opera educativa di *baby sitter* che dovrebbero favorire, comunque, una *socializzazione* così pesantemente penalizzata. In attesa di maggiori chiarimenti, si raccomanda di essere attenti ai non raro alternarsi di queste figure professionali senza che i bambini ne siano informati. I bambini di questa fascia di età sono estremamente sensibili alla relazione affettiva comunque costruita, possono vivere tali improvvise separazioni come degli abbandoni causati "*da un loro es-sere stati cattivi*". È sufficiente prepararli al cambiamento presentando la nuova figura che li seguirà, rassicurandoli.

Con l'aiuto dell'estate si sono previste delle attività a piccoli gruppi da svolgere all'aperto. Saranno importanti le indicazioni e le norme che sono in fase di studio. Una tale ipotesi appare la più indicata per consentire ai bambini di ritrovare quella libertà, sia pure così *limitata e diversa* da prima: essi hanno la *necessità* e il *diritto* di ritrovarsi, di esprimere il loro entusiasmo di crescere non chiusi, per tanto tempo, in un'abitazione.

"... è adesso che bisogna iniziare a pensare al *traghettamento verso la normalità*, quando sarà *necessario riannodare i legami*". Giovanna Perricone, PALERMO TODAY, 2020.